

Dal campo alla panchina, dai ruoli dirigenziali ai vivai. Passano gli anni, ma per Zico il calcio resta l'amore di una vita.

6



## La CULTURA

27 | **ilFRIULI**

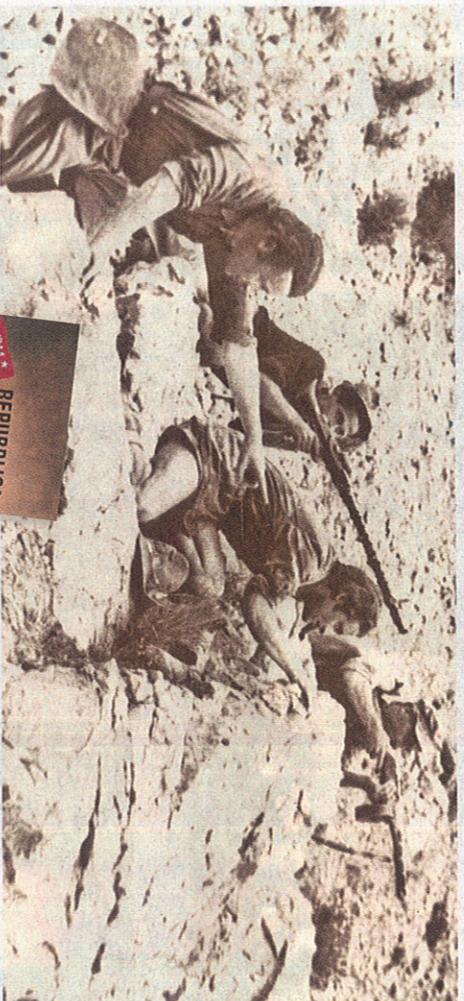
[www.ilfriuli.it/it/cultura](http://www.ilfriuli.it/it/cultura)



Si rivolge ai giovani il percorso didattico sulla 'zona libera' del 1944.

» DI VALENTINA VIVIANI

# Carnia, vessillo di libertà



Il progetto è stato inserito tra le celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Partigiani carnici in azione

“L'iniziativa è volta ad analizzare l'uno dei momenti più significativi della nostra Resistenza, promoven-

do, specie tra i giovani, gli ideali di libertà e di unità che uniscono idealmente le lotte risorgimentali a quelle partigiane, trovando il proprio compimento nella Costituzione della Repubblica italiana”. E questa la motivazione con cui la Presidenza del consiglio dei ministri ha concesso di utilizzare il logo ufficiale delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia al progetto *'Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia'*.

### VALORE CIVILE

L'iniziativa dell'Università di Udine e della Regione - con la col-

laborazione di Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Fondazione Crup, De Agostini Scuola e Misa - serve a valorizzare la straordinaria esperienza storica della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli. La breve ma intensa esistenza della Repubblica partigiana friulana non è ancora conosciuta nel suo significato storico e civile, soprattutto tra le generazioni più giovani.

### COME UN VERO STORICO

Ecco allora che nell'ambito delle varie attività che riguardano quella che fu la più ampia zona libera in tutto il Nord Italia durante l'occupazione tedesca, si inserisce anche un progetto specificamente pensato per gli studenti.

“Il laboratorio didattico che



proponiamo è rivolto soprattutto alle classi terze della scuola secondaria inferiore, tuttavia può essere utilizzato anche nella scuola superiore - spiega il professor **Andrea Zannini**, docente di didattica della storia all'università di Udine e coordinatore dell'iniziativa - La metodologia utilizzata è quella del laboratorio che consente seguire, seppure in forma guidata, il processo di costruzione della conoscenza storica. Il metodo applicato è quello dell'archivio simulato, che prevede diverse tipologie di fonti. Sono stati individuati alcuni temi fondamentali su cui i ragazzi si devono cimentare, mediante la scelta e la presentazione di fonti ed esercizi di comprensione e rielaborazione”.

[valentina.viviani@ilfriuli.it](mailto:valentina.viviani@ilfriuli.it)

## Il professor D'Aronco 'friulano dell'anno'

**IL PREMIO.** Rusticitas, ovvero lo stile di stivivo del cristianesimo aquileiese delle origini. Un valore che ben rappresenta anche lo stesso popolo friulano, come sosteneva lo studioso **Gilberto Pressacco**: semplicità, frugalità, onestà, schiettezza, coerenza, rifiuto dei compromessi ne sono le caratteristiche essenziali.

Ecco perché il *Premio Gilberto Pressacco Magor Rusticitas*, istituito a riconoscimento delle personalità friu-

lana che hanno saputo incarnare e testimoniare nella loro vita questi valori, quest'anno è assegnato a un friulano doc, che ha saputo, nella persona come nella sua vita, tenere alti gli elementi costitutivi della friulanità: il professor **Gianfranco D'Aronco**.

Docente, critico letterario, grande esperto di letteratura friulana, padre dell'ateneo udinese, D'Aronco riceverà il premio venerdì 17 nel Palazzo della Provincia di Udine.



Gianfranco D'Aronco

### IL LIBRO

#### Racconti e storie di un Friuli pagano

Un Friuli contadino antico, triste e molto pagano, superstitioso e soprattutto molto povero è quello che emerge dal prezioso libro edito dall'Istituto Achille Tellini e da Chindetti Editore. Un Friuli che non deve essere dimenticato e che non può dimenticare se stesso.

**Nasce così il decimo libro - 'Friuli des Culhins II' - della serie antologica 'Miti, fiabe e leggende del Friuli storico'** (curata da **Guido Sui e Doris D'Antoni**), per ritrovare la memoria collettiva e per non smarrire il senso della storia, che non è solo testo scritto, ma anche testimonianza orale. I 13 paesi della collinare sono stati setacciati anche dalla penna e dalla pazienza di **Domenico Zannier**.



Quando la testimonianza orale diventa testo scritto non c'è che compiacersi con chi lo ha voluto e ha lavorato duramente per raccogliere questi frammenti che, messi assieme, compongono un quid epico. Sono 71 gli informatori, di ogni livello culturale e di ogni età. Tutti hanno aperto i loro scrigni e hanno rinarrato il narrato: un'operazione di memoria, di sangue e di pelle, di corpo e di anima.

Vito Sarto